

Progetto “Gli altri siamo noi”

L'ESPERIENZA DIRETTA DELL'ALTRO COME METODO DI SVILUPPO DEI FATTORI
PROTETTIVI NELL'ABUSO DI SOSTANZE

- dedicato alla scuola secondaria di secondo grado -

INTRODUZIONE

Fabio Allievi si occupa, in qualità di peer educator e counsellor, di sviluppare e proporre iniziative e progetti a favore di soggetti svantaggiati italiani e stranieri, minori ed adulti presenti sul territorio lombardo nell'ambito della prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

Collabora abitualmente con strutture di primaria importanza che si occupano di elaborare, coordinare e gestire progetti e servizi educativi, assistenziali e socio sanitari, che operano anche con famiglie e giovani dai 13 ai 25 anni con comportamenti compulsivi e di dipendenza, attraverso un distretto che eroga servizi psicologici e interventi esterni a domicilio o in sedi scolastiche in territorio lombardo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto ha come target i fattori di rischio correlati all'abuso di sostanze e, più in generale i problemi comportamentali e di addiction, e mira a promuovere i fattori protettivi sia a livello intrapersonale che interpersonale.

Si propongono interventi utili ad agire sul disagio familiare e adolescenziale connesso ai comportamenti di uso e abuso di sostanze, nonché alle dipendenze in generale e agli svariati quadri sottesi ai comportamenti compulsivi.

LA PROSPETTIVA DI INTERVENTO

è quella della **peer education all'interno del modello di cura basato sulla resilienza** (Bonfiglio, Renati, Farneti, 2012).

La peer education è una strategia educativa (metodo di apprendimento educativo) in base alla quale alcuni membri di un gruppo vengono responsabilizzati, formati e reinseriti nel proprio gruppo di appartenenza o in uno di pari status per realizzare precise attività volte ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, emozioni e esperienze.

Il fattore di successo è la modalità con cui il peer educator viene accettato e riconosciuto all'interno del gruppo, perché lavora con una dimensione orizzontale, dove non insegna ma trasmette le proprie esperienze/sentimenti agli altri, assumendo il ruolo di leadership emozionale che offre risorse affettive per istaurare un legame amicale, si pone come guida

nella maturazione delle scelte, allo scopo di considerare e riconsiderare i propri valori e orientamenti.

Ha capacità di accoglienza e mediazione e con attività educative informali o organizzate, aiuta i pari a sviluppare il loro sapere, modi di fare, credenze e abilità, a renderli responsabili e proteggere la propria salute.

L'intervento considera l'adolescente/giovane sia come singolo individuo che come parte del sistema familiare e del gruppo dei pari e prende in considerazione le fonti esterne alla famiglia, principalmente la scuola e i servizi del territorio con cui si sviluppa la rete dell'intervento.

INTERVENTO IN PRATICA

L'intervento a scuola, che si sviluppa a partire dalla domanda di cura presentata dal contesto scolastico, mira a ridurre il rischio attraverso l'attivazione dei fattori protettivi presenti e si configura come un'azione di intervento precoce, per quei soggetti adolescenti che manifestano problematiche di disaffezione scolastica e/o comportamentali e/o di utilizzo di sostanze coinvolgendo per quanto possibile insegnanti e genitori.

Il progetto si articola su 2 incontri successivi per 5 classi di studenti in piccolo gruppo (max 25 ragazzi).

1. LE SOSTANZE PSICOTROPE

Incontro informativo e di discussione a partire dal confronto con l'esperienza personale del conduttore.

- Intervento informativo sulle sostanze psicotrope: tipologie, modalità di assunzione, effetti.
- Definizione di tossicodipendenza (reale e percezione soggettiva) e abuso.
- Differenza tra droghe leggere e droghe pesanti.
- Fattori di rischio: genetici, familiari, socio-culturali.
- Le dinamiche di gruppo e l'uso di sostanze.
- Illusioni e credenze: gli altri siamo noi!

Durata dell'incontro: 2h per ogni classe.

2. INCONTRO CONCLUSIVO DI FEEDBACK E RESTITUZIONE

Si prevede un secondo e ultimo incontro con la classe per raccogliere il feedback degli allievi relativamente agli incontri svolti.

Il conduttore a partire dagli stimoli portati dagli allievi restituirà una visione d'insieme rispetto a fattori di rischio e fattori protettivi generali in gioco nei comportamenti disfunzionali messi in

atto nel corso dell'adolescenza, focalizzando l'unicità delle storie e delle caratteristiche soggettive di ciascun individuo.

Durata dell'incontro: 2h per ogni classe

SUGGERIZIONE DI CONTINUITÀ

Per stimolare, mantenere e sostenere la continuità di riflessione del singolo, per aiutarlo a capitalizzare il confronto e lo scambio avvenuto nell'incontro con il pari, si propone di far elaborare una produzione scritta o visiva all'interno di materie di normale svolgimento (es: relazione/tema in italiano, volantino pubblicitario nelle materie grafiche, lettura a tema in lingua straniera, visione di un video/film...)